



**Il sindaco di Bolzano (centrosinistra) ha deciso che è venuto il tempo**



**di cambiare il nome di piazza della Vittoria in piazza della Pace. An si ribella, vuole la vittoria**

**e rifiuta con sdegno la pace. Con il passare degli anni, c'è chi ricorda con forza solo il passato.**

## Ciampi: se lo Stato fosse ben governato

*Al Presidente non piace la finanziaria di Berlusconi: non ci sono risorse per Sud e disoccupati D'Amato: troppe ombre nei conti. Casini ricorda al governo: il Parlamento non è un ingombro*

### Dietro le cifre

#### FINANZIARIA LA TRUFFA DELL'ANNO

Ferdinando Targetti

1. Dicono: «È la più grande riduzione fiscale». Non è vero: il governo Amato ne fece una pari al doppio.
2. Il governo sostiene di volere il federalismo, ma intanto riduce l'autonomia fiscale delle Regioni.
3. Il condono fiscale è sovrastimato e non è una riduzione strutturale del deficit come richiesto dall'Europa.
4. Gli investimenti per le grandi opere sono i più bassi della cifra media degli ultimi dieci anni.

La Finanziaria è un po' l'emblema della politica economica e la realizzazione annuale del progetto quinquennale di legislatura di un governo. Il progetto del centrodestra era caratterizzato dai seguenti obiettivi: enorme riduzione del prelievo fiscale, grandiose opere pubbliche, crescita del reddito maggiore che nel resto d'Europa e prosecuzione del risanamento della finanza pubblica. Era un progetto che non aveva possibilità di successo se il reddito mondiale fosse cresciuto ai saggi di crescita della seconda metà degli anni Novanta ed è un fallimento totale nelle attuali condizioni dell'economia mondiale. Sintetizziamo la Finanziaria con le principali voci di entrata e uscita e vediamo il perché di questo giudizio.

Si dice che questa è una Finanziaria di 20 miliardi di euro. Innanzitutto vediamo che cosa significa che lo Stato con una mano (operazione Raccolta) raccoglie risorse fi-

nanziarie (riduzione di spese pubbliche e aumento di entrate fiscali) e con l'altra mano in parte distribuisca (operazione Distribuzione) quelle stesse risorse all'economia (riduzione di imposte e/o aumento delle spese pubbliche) e in parte porti a riduzione il disavanzo tendenziale del bilancio pubblico (operazione Deficit). L'operazione Raccolta consiste in una cifra che eguaglia l'operazione Distribuzione più l'operazione Deficit. Questa cifra per il 2003 è, appunto, di 20 miliardi. I principali capitoli dell'operazione Raccolta sono tre:

- a) 8 miliardi per le varie forme di condono (viene chiamato concordato con ravvedimento operoso, ma finirà in un condono tombale);
- b) 4 miliardi per il trasferimento di investimenti che avrebbero dovuto essere fatti dallo Stato e saranno invece compiuti dalla Società Infrastrutture e compariranno quindi come una spesa fuori bilancio;
- c) 8 miliardi di riduzione di spesa attraverso una razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione.

SEGLUE A PAGINA 31



DALL'INVIATO Vincenzo Vasile

AVELLINO Il Mezzogiorno come pietra di paragone di «uno Stato ben governato». Da Avellino, Carlo Azeglio Ciampi insiste sulle «agevolazioni alle attività produttive» nelle regioni più deboli all'indomani di una Finanziaria che seppellisce il Sud.

A PAGINA 3

### Murdoch

L'amico di B. compra Telepiù Il governo regala i decoder

MATTEUCCI A PAGINA 16

### MEZZOGIORNO IN OSTAGGIO

Agazio Loiero

«Inaccettabile, intollerabile rimane lo scarto tra il Nord e il Centro da una parte ed il Sud dall'altra. Ridurlo ulteriormente è una priorità nazionale, sociale, economica, politica». Il discorso tenuto ieri da Carlo Azeglio Ciampi ad Avellino, ha assunto in certi passaggi un tono vigoroso, del tutto inconsueto rispetto al ruolo ed allo stesso linguaggio discreti, cui questo presidente della Repubblica aveva fin dall'inizio del suo mandato abituato gli italiani.

SEGLUE A PAGINA 30

L'accordo raggiunto ieri a Vienna non soddisfa Washington che chiede un'altra risoluzione del Consiglio di sicurezza

## Sì dell'Iraq agli ispettori dell'Onu Ma Bush va avanti, vuole mano libera



Hans Blix, capo degli ispettori Onu e il delegato dell'Iraq Amir Al Sadi durante la conferenza stampa

Il successo delle trattative per il ritorno degli ispettori Onu in Iraq non piace al presidente Bush. Hans Blix, che ha rappresentato le Nazioni Unite ai negoziati di Vienna con gli emissari di Saddam Hussein, ha fatto sapere che tutte le sue richieste sono state accolte e che le ispezioni potranno iniziare entro quindici giorni. «L'Iraq ha accettato di garantire pieno e incondizionato accesso agli ispettori, secondo i termini stabiliti dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza», ha dichiarato Blix. Non era questo il risultato auspicato dall'amministrazione Bush, che sino all'ultimo ha tentato di boicottare le trattative. Le manovre si sono spinte al punto di suscitare una risentita reazione da parte di Blix, personalità certo non sospettabile di sentimenti anti americani.

REZZO A PAGINA 11

### UNIVERSITÀ SUL BINARIO MORTO

Nicola Tranfaglia

Quando sedici mesi fa si insediò il secondo governo Berlusconi non mancarono gli intellettuali, anche tra quelli schierati a sinistra, che sperarono in una politica per l'università e per la ricerca che fosse pari o migliore di quella perseguita dai precedenti governi di centro-sinistra. Ricordo le previsioni: più di uno affermò che si sarebbe trattato di una politica attenta alle esigenze della internazionalizzazione, del recupero dei cervelli, della modernizzazione dei nostri atenei. Ma oggi, alla vigilia della legge finanziaria per il 2003, le speranze e le illusioni hanno lasciato il campo a una situazione di disagio e di marasma che ha fatto votare ai settantadue rettori riuniti nella Crui, la Conferenza dei rettori delle università italiane, una minaccia unanime di dimissioni se la Finanziaria, approvata nelle ultime ore dal Consiglio dei ministri, rimarrà così come è stata annunciata.

SEGLUE A PAGINA 30

### GUERRA, UN NO DI GOVERNO

Gianni Vattimo

Mentre si intensificano le voci di guerra all'Iraq, ricomincia anche il tam tam della stampa di destra (come al solito, "il Foglio" docet) che chiede alla sinistra di esprimere davvero una cultura di governo, e cioè di assumersi la responsabilità di stare a fianco del «realista» Bush contro Saddam e, all'interno, contro le incertezze e i lamenti dei pacifisti «ideologici» come Gino Strada, Sergio Cofferati, Fausto Bertinotti, Cesare Salvi. Ci viene ricordato anche che a suo tempo il governo D'Alema ebbe il coraggio di mandare i nostri soldati in Kosovo, e che ora o riconosciamo che quello fu un errore oppure dobbiamo essere coerenti con quella scelta. Ma - a parte il fatto che quella cultura di governo (forse anche a causa della guerra) ebbe poca fortuna, giacché poco dopo si è ritrovata ad essere cultura di opposizione, sicché è per lo meno un esempio da non evocare - ci sono le grandi differenze tra la situazione in Kosovo e quella attuale in Iraq.

SEGLUE A PAGINA 31

www.stabilo.com

**STABILO**

Steve Claridge, 27 - Progettista di videogame

16 Fotogrammi  
10 Scritti VU

La nuova STABILO bionic: nata domani

### Liberazione e memoria

## AL SOLDATO SHINDLER CHE SALVÒ ROMA

Walter Veltroni

Caro Direttore, ho letto la lettera di Harry Shindler, il soldato inglese che partecipò alla liberazione di Roma, poche ore dopo aver preso, insieme con l'assessore al Patrimonio, la decisione di intervenire per salvare una parte del museo di via Tasso. Un appartamento che si trova nel palazzo in cui la Gestapo durante la guerra torturò e uccise rischia, infatti, di finire in mano a un privato. Si tratta di una coincidenza, ma certo significativa: sono passati quasi sessant'anni dalla liberazione di Roma, ma la storia di quei giorni, con le sue atrocità ma anche le belle pagine di riscatto, è ancora presente alle nostre coscienze, ci impone presenza, consapevolezza, scelte.

SEGLUE A PAGINA 30

**fronte del video** Maria Novella Oppo

**Diritto e rovescio**

Cesare Previti non appare mai in tv perché ha la faccia cattiva e il suo miglior amico, che se ne intende, gli ha chiesto di stare il più possibile nell'ombra. E pensare che avrebbe potuto fare una gran carriera nelle pellicole di genere gangsteristico, con quel suo ghigno; una maschera da duro come la sua nel nostro cinema manca del tutto e l'unico che ce l'aveva, Lino Ventura, ha dovuto andare all'estero per fare carriera. A Cinecittà non trovava ruoli, perché a noi italiani piace apparire bonaccioni. Invece Previti, nonostante quel ceffo straordinario, ha voluto darsi al diritto, ma più che altro al rovescio. Comunque stavolta ha dovuto proprio presentarsi al processo di Milano e così è apparso anche in tv, affrontando con fare sprezzante il tribunale che lo accusava di corruzione di magistrati. A rigore, per far apparire assurda l'imputazione, avrebbe dovuto fingere il massimo rispetto per la categoria. Invece no: ha fatto di tutto per sembrare uno che i giudici se li mette sotto i piedi, li prende, li incarta e se li porta a casa. Con tutti i film e telefilm processuali che abbiamo visto, non ricordiamo nessun comportamento simile. Previti ha recitato la sua parte in modo tanto realistico che, putacaso fosse innocente, meriterebbe l'Oscar.

**il Prestito Personale.**

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it